

Intesa asiatica nel bio-nylon

LG Chem e CJ CheilJedang vogliono produrre poliammidi biobased partendo da PMDA ricavato dalla fermentazione di zuccheri.

15 febbraio 2024 13:31

Produrre poliammidi biobased partendo da pentametildiammina (PMDA) ottenuta dalla fermentazione di biomasse: è questo l'obiettivo della joint-venture al centro dell'accordo firmato ieri dalle coreane LG Chem e CJ CheilJedang, che punta a sviluppare le relative tecnologie per poi costruire e avviare il primo impianto produttivo.



In base all'accordo, la joint-venture integrerà l'intero processo, combinando le competenze biotech con quelle prettamente chimiche dei due partner. CJ CheilJedang convertirà mediante fermentazione microbica gli zuccheri ricavati da mais, canna da zucchero e altri raccolti in PMDA, che LG Chem utilizzerà per sintetizzare bioPA, per poi distribuirla attraverso la sua rete commerciale.

Secondo i due partner, la poliammide biobased avrà la stessa resistenza termica e la durabilità della controparte fossile, consentendone l'impiego in applicazioni nei settori automotive, dispositivi elettronici e tessuti, allo scopo di ridurre l'impronta di carbonio.

Il mercato del bio-nylon, si legge in una nota, è previsto in crescita con un tasso medio annuo di quasi il 30%, dalle 400.000 tonnellate del 2023 a 1,4 milioni di tonnellate entro il 2028.

La pentametildiammina viene già impiegata come materia prima delle poliammidi insieme ad altri feedstock biobased, per esempio dall'italiana RadiciGroup per la PA5.10, in combinazione con l'acido sebacico.

© Polimerica - Riproduzione riservata